

grare la rilevazione con quella di alcuni prodotti chimici finiti nei quali non entravano come componenti i prodotti primi indicati nella precedente indagine.

Furono incluse nell'indagine, in considerazione dell'importanza da esse assunta negli ultimi tempi, le materie plastiche e le resine.

Per quanto riguarda i prodotti della raffinazione degli olii minerali, l'Istituto Centrale di Statistica provvede a realizzare un'indagine diretta avente lo scopo di assicurare la continuità delle serie statistiche di dati mensili precedentemente rilevati dall'ex ministero delle Corporazioni.

Tale indagine teneva conto sia delle materie prime immesse in lavorazione (petrolio greggio estero, petrolio greggio nazionale, residui importati), sia dei prodotti finiti ottenuti. Inoltre, al fine di consentire un controllo delle cifre fornite dalle raffinerie, venivano richieste notizie relative ai semilavorati in ciclo di lavorazione alla fine di ogni mese e alle perdite locali e cali di lavorazione.

L'indagine aveva carattere totalitario e si riferiva a tutto il petrolio greggio lavorato nelle raffinerie italiane, sia che i prodotti derivati fossero destinati al mercato nazionale sia che essi fossero destinati alla riesportazione.

Poiché, come già detto, l'Unione petrolifera conduceva una medesima rilevazione mensile, a partire dal gennaio 1952 (delibera della seduta del 6 febbraio 1952 della Commissione di studio già citata inizialmente) le aziende petrolifere furono tenute a comunicare mensilmente i propri dati di produzione ai due enti, esclusivamente a mezzo di appositi modelli, concordati allo scopo.

La rilevazione, che viene tuttora condotta così coordinata, tiene conto di tre tipi di lavorazione effettuati nelle raffinerie italiane:

a) lavorazione per il mercato interno;

b) lavorazione in temporanea (riferita al greggio importato « in temporanea » in quanto i prodotti derivati sono destinati alla riesportazione per conto delle aziende petrolifere);

c) lavorazione per conto di società estere (riferita al greggio importato « in temporanea » e lavorato dalle raffinerie italiane per conto di società estere).

Attualmente l'indagine abbraccia tutto il settore delle raffinerie primarie.

I dati rilevati mensilmente dal ministero dell'Industria e Commercio si pubblicano attualmente nel « Bollettino carboni » dello stesso ministero e nella rivista « Statistiche del lavoro » del ministero del